

media tecnologia, in modo da creare sinergie attraverso l'unione delle capacità progettuali e del marketing FINCANTIERI con le capacità produttive ed il basso costo del lavoro del costruttore cinese. Più di recente, è stato siglato con il cantiere statunitense Avondale un accordo di collaborazione che, per il momento, vede l'assistenza della FINCANTIERI nella progettazione di navi da crociera destinate al mercato interno americano che, in base alla legislazione di quel Paese, devono essere realizzate in cantieri nazionali. Queste iniziative si inseriscono in quel processo di internazionalizzazione fortemente incoraggiato dalla stessa UE, che vede nella cooperazione tra produttori di Paesi diversi (nella R&S, nella progettazione, negli acquisti, ecc.) uno dei punti più qualificanti della nuova politica di settore volta ad accrescere la concorrenzialità della navalmeccanica europea. Nel 1997 sono stati acquisiti ordini per circa 5.000 miliardi (1.972 miliardi nel 1996) che hanno portato il portafoglio ordini ad oltre 10.000 miliardi.

Tra le più importanti acquisizioni spiccano ancora le unità da crociera, a conferma del successo del prodotto FINCANTIERI sui mercati internazionali: la Carnival Cruise Line ha ordinato una ripetizione della "Carnival Destiny" (terza unità da 77 mila tsl) nonché altre due unità della classe "Grand Princess" (109 mila tsl). Si sono acquisiti, inoltre, ordini per due *bulk-carriers* per Elnav/Bottiglieri, un traghetto per il gruppo Grimaldi ed una nave LPG per Carbocoke, da realizzare, questi ultimi due, presso la Sestri Cantiere Navale. In un altro segmento di mercato di particolare interesse per la FINCANTIERI, quello dei traghetti veloci, la Tirrenia ha ordinato altre 2 unità di grandi dimensioni. Nei primi mesi del 1998, la Holland American Line ha, inoltre, ordinato alla FINCANTIERI una ripetizione della "Rotterdam", l'unità consegnata nel novembre scorso che ha riscosso una lusinghiera accoglienza presso l'esigente clientela di questa Compagnia. Nel settore militare, oltre al perfezionamento della cessione

delle ultime due corvette ex Iraq alla Malesia, si è registrata, come detto, la tanto attesa ripresa degli ordini da parte della Marina italiana. Sono stati acquisiti, in particolare, due sommergibili della nuova classe U 212 A, da sviluppare in collaborazione con l'industria tedesca. Sono stati commissionati, inoltre, 265 motori 4 tempi veloci (di cui 12 per le Società del Gruppo) di marchio Isotta Fraschini. Particolarmente significativo è stato nel 1997 il volume di investimenti realizzato, pari a 121 miliardi di lire (92 miliardi nel 1996). Gli interventi hanno interessato tutti i cantieri aziendali, ma gli investimenti più significativi sono stati effettuati presso il settore Mercantile, per meglio attrezzarlo a fronte degli impegnativi programmi produttivi. Nel corso del 1997 sono proseguite le azioni per la progressiva completa integrazione delle attività dieselistiche della FINCANTIERI, per la produzione di motori di media/elevata potenza, con quelle facenti capo al gruppo finlandese Metra Corporation. La FINCANTIERI ha conferito nella Wärtsilä NSD Corporation l'intero pacchetto azionario della Diesel Ricerche S.p.A., il 50% della New Sulzer ed una prima tranche (40%) della GMT S.p.A. (già Divisione Motori, scorporata in Società autonoma dal 1° gennaio 1997). In relazione ai valori dei suddetti apporti la FINCANTIERI ha acquisito il 12,2% della Wärtsilä NSD Corporation. Per quanto concerne il personale, tra i progetti più significativi, particolare valenza ha assunto nell'esercizio, l'iniziativa denominata

"Campagna della sicurezza", avviata con l'obiettivo di incrementare la sensibilità e la partecipazione di tutti i dipendenti sulle tematiche della sicurezza e della protezione. Il 1997 è stato caratterizzato, inoltre, da un preciso impegno verso il consolidamento di una più diffusa cultura manageriale, lo sviluppo delle competenze delle risorse interne. Sono state progettate e realizzate diverse attività di formazione che hanno interessato complessivamente 80 dirigenti, 350 fra quadri e impiegati, 1.200 operai, oltre a 40 laureati e 150 giovani tecnici e operai, assunti con contratti di formazione lavoro. L'organico del gruppo FINCANTIERI, al 31.12.1997, è di 9.491 unità, in flessione di 2.159 unità rispetto al 1996, essenzialmente per l'esclusione dall'area di consolidamento della GMT S.p.A. e della Diesel Ricerche. Al netto di tali effetti si registra, comunque, una riduzione di 281 addetti, in gran parte dovuta ai numerosi esodi registrati nel settore mercantile a seguito dell'applicazione, anche nel 1997, delle agevolazioni previste dalla Legge 271/1993, consistenti nel riconoscimento del diritto al pensionamento anticipato per il personale coinvolto in lavorazioni a contatto con l'amianto. L'utile consolidato del Gruppo, pari a 11 miliardi (la FINCANTIERI S.p.A. evidenzia un sostanziale pareggio), risulta inferiore a quello del 1996 (50 miliardi). Si registra infatti, a fronte di una crescita del volume d'affari, una generalizzata flessione degli indicatori di redditività, il cui effetto sul risultato d'esercizio è stato attenuato da un miglioramento della situazione finanziaria e da

partite extra-industriali positive. Il valore della produzione evidenzia un incremento del 12% (da 3.515 miliardi nel 1996 a 3.956 miliardi nel 1997) per l'effetto combinato dei maggiori volumi prodotti e del diverso *mix* produttivo.

Il MOL si attesta su un valore di 3 miliardi (243 miliardi nel 1996). La sensibile flessione rispetto all'esercizio precedente (tenuto conto dell'esclusione della GMT e della Diesel Ricerche dal perimetro di consolidamento) è da collegare al forte aumento dei costi esterni per l'incremento del ricorso a fornitori per fronteggiare un carico di lavoro molto consistente e caratterizzato da numerosi prototipi da realizzare contemporaneamente, in tempi ristretti ed in presenza di esodi non previsti di lavoratori qualificati.

La struttura patrimoniale evidenzia un aumento del capitale investito netto di 162 miliardi, riferibile sostanzialmente ad un incremento delle immobilizzazioni nette.

L'indebitamento finanziario netto complessivo aumenta di 170 miliardi a seguito essenzialmente della riduzione di disponibilità e posizioni creditorie in atto presso il sistema; si evidenzia altresì una riduzione dei debiti finanziari a medio/lungo termine.

Per quanto riguarda la commessa ex Iraq non si evidenziano particolari sviluppi del contenzioso in essere; in Italia sta proseguendo l'iter favorevole alla FINCANTIERI, mentre all'estero (Camera di Commercio Internazionale di Parigi) non si intravedono segnali di sblocco per una situazione di stallo che permane da tempo a causa dei continui rinvii ottenuti dall'Iraq.

ANDAMENTI SETTORIALI

ALITALIA

ALITALIA	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	8.150	8.657
Valore aggiunto	2.637	2.860
MOI	552	828
Risultato operativo	69	345
Oneri finanziari netti	318	144
Risultato ante comp. straord. e imposte	- 265	201
Risultato netto	- 1.203	438
Capitale investito netto	2.611	2.507
Coperto con:		
- Mezzi propri	377	1.802
- Indebitamento finanziario netto	2.234	705
Cash-Flow	180	856
Investimenti	161	377
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	18.850	18.828

Nel 1997 il settore del trasporto aereo ha beneficiato per il terzo anno consecutivo di una notevole crescita della domanda, con uno sviluppo del traffico passeggeri di circa il 7% a livello mondiale.

In tale contesto di mercato, peraltro caratterizzato da contenuti riflessi positivi sulla redditività di settore per l'andamento moderatamente cedente dei prezzi di vendita, l'ALITALIA ha conseguito un aumento di trasportato passeggeri del 4,2%, mantenendo la capacità offerta complessivamente invariata e realizzando di conseguenza un deciso miglioramento del coefficiente di utilizzazione posti.

In particolare, è stato molto favorevole il risultato ottenuto sul nazionale, che ha evidenziato un incremento del trasportato del 12,3% rispetto ad un aumento dell'offerta del 2%; sono stati comunque positivi anche gli andamenti delle linee internazionali, in aumento dell'1,5% nonostante la riduzione di capacità (- 2,3%), e di quelle intercontinentali, cresciute del 2,8% a sostanziale parità di offerta (+ 0,7%).

Riguardo le merci è da segnalare la radicale riorganizzazione del comparto, che ha portato ad un notevole abbattimento della capacità (- 6,2%) con significativi incrementi del coefficiente di utilizzazione e conseguente recupero del margine operativo.

Nel complesso le azioni di razionalizzazione del network hanno consentito un notevole miglioramento della redditività sia per i passeggeri sia per le merci, pur comportando un'erosione delle quote di mercato a seguito delle crescite di trasportato inferiori all'andamento della domanda. Tale impostazione strategica risulta, peraltro, coerente con il percorso tracciato dal piano di ristrutturazione, che prevedeva di perseguire nel 1997 obiettivi di risanamento economico piuttosto che programmi di sviluppo, rimandati alla fase successiva collocata a partire dal 1998. Ai risultati ottenuti dalle azioni di discontinuità del piano si sono poi aggiunti gli ulteriori benefici connessi alla più spinta razionalizzazione del network e della flotta, decisa in corso d'anno per far fronte all'ulteriore inasprimento della pressione competitiva.

Sempre in un'ottica di continuo adeguamento dei processi gestionali alla rapida evoluzione del settore, sono stati inoltre anticipati, rispetto ai programmi iniziali, gli interventi nell'area commerciale, dove sono state adottate azioni a sostegno del provento che hanno prodotto apprezzabili benefici nella seconda metà dell'anno. I proventi del trasporto aereo evidenziano infatti una crescita (5,6%) superiore a quella dei volumi di trasportato, determinando una sensibile espansione del valore della produzione, che a livello di conto economico consolidato di Gruppo sale dagli 8.150 miliardi del 1996 agli 8.657 miliardi del 1997. L'incremento in termini percentuali del MOL risulta anche più sostenuto (50%, da 552 miliardi a 828 miliardi) per effetto del contenimento dei costi operativi dovuto alle efficienze derivanti dalle richiamate azioni di razionalizzazione e per la sostanziale conferma dei risparmi attesi dai progetti di piano per il 1997 (oltre 300 miliardi), nell'ambito dei quali ha assunto un ruolo centrale la più ampia operatività di Alitalia Team. Da rilevare peraltro che i risparmi conseguiti sarebbero stati ancora

maggiori in assenza di oneri non ricorrenti legati soprattutto ad attività di manutenzione straordinaria sui motori degli aeromobili.

Per contro va segnalato il favorevole concorso di fattori esogeni, tra i quali in particolare la flessione del costo del carburante e, a livello di risultato di gestione, la diminuzione dei tassi d'interesse che ha determinato una sensibile contrazione degli oneri finanziari.

A tale contrazione ha peraltro contribuito in misura sostanziale anche il riequilibrio patrimoniale della Compagnia, a seguito dei versamenti in conto aumento di capitale effettuati dall'IRI tra il luglio 1996 ed il settembre 1997 per un importo complessivo di 2.000 miliardi.

Per effetto di quanto sopra il risultato ante imposte e componenti straordinari si attesta a 201 miliardi rispetto alla perdita di 265 miliardi consuntivata nel 1996, mentre, a livello di risultato netto, si riscontra un utile di 438 miliardi (269 miliardi per ALITALIA S.p.A.) per il consistente apporto delle partite straordinarie. In particolare va segnalato il conguaglio sul prezzo di cessione di Aeroporti di Roma, definito a seguito della

quotazione in Borsa della Società, e le plusvalenze realizzate sulle cessioni da parte ALITALIA della Malev ed Alfa Avio, a cui si aggiunge la vendita della partecipazione in Galileo, effettuata dalla Racom Teledata; tali proventi straordinari sono solo parzialmente assorbiti dalle componenti passive, rappresentate principalmente dall'onere di 168 miliardi per l'assunzione a carico ALITALIA degli oneri relativi ai contributi sui prepensionamenti erogati dal Governo.

Quest'ultimo aspetto riflette quanto richiesto da parte della Commissione Europea nel corso delle trattative che hanno portato nel luglio 1997 alla definitiva approvazione del piano 1996-2000 e dell'operazione di ricapitalizzazione ad esso connessa.

Per effetto di tale operazione la struttura patrimoniale di Gruppo evidenzia una notevole contrazione dell'indebitamento finanziario netto (da 2.234 a 705 miliardi) a fronte di un capitale proprio che si eleva a 1.802 miliardi rispetto ai 377 miliardi di fine 1996; di conseguenza l'indice di capitalizzazione, attestandosi al 71,8%, si allontana dai livelli fortemente

squilibrati dell'anno precedente. L'esercizio 1997 costituisce, pertanto, un anno di particolare importanza per ALITALIA che registra un risultato economico nettamente positivo dopo diversi anni di risultati gestionali in perdita.

Sotto il profilo strategico e delle prospettive future riveste, inoltre, notevole rilevanza l'accordo sottoscritto a fine 1997 con KLM per realizzare un'alleanza in grado di rafforzare il posizionamento dell'Azienda, specie a livello internazionale, in linea con le esigenze dello specifico mercato.

I positivi risultati gestionali dell'ALITALIA consentono di confermare l'obiettivo dell'IRI di realizzare la privatizzazione della Società in tempi più brevi, compatibili con la valorizzazione aziendale e con l'individuazione delle condizioni di uno stabile sviluppo della Compagnia. In tale contesto, come meglio esposto nel capitolo *Fatti salienti dei primi mesi del 1998*, è stato effettuato il collocamento presso investitori istituzionali del 18,38% del capitale ALITALIA, a seguito del quale la quota di possesso IRI è scesa al 66,67%.

ANDAMENTI
SETTORIALI

RAI

RAI	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	4.512	4.772
Valore aggiunto	2.916	2.953
MOL	1.293	1.287
Risultato operativo	384	413
Oneri finanziari netti	1	- 31
Risultato ante comp. straord. e imposte	374	427
Risultato netto	177	216
Capitale investito netto	970	1.206
Coperto con:		
- Mezzi propri	816	1.032
- Indebitamento finanziario netto	154	174
Cash-Flow	968	1.063
Investimenti	218	276
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	13.199	13.125

Lo scenario di riferimento in cui ha operato la RAI nel corso del passato esercizio continua ad essere caratterizzato da rapidi cambiamenti sotto la spinta dell'innovazione tecnologica orientata ad una completa affermazione delle tecnologie numeriche e di nuove modalità trasmissive, tra le quali assume crescente importanza il satellite. La progressiva convergenza tra i settori informatico, televisivo e delle telecomunicazioni determina la nascita di nuovi business e/o l'integrazione di quelli esistenti e, con essi, l'ingresso di nuovi operatori sui mercati internazionali con dimensioni sempre crescenti. Sul mercato domestico la RAI è stata impegnata con trattative ed accordi ancora in fase di evoluzione, unitamente con i principali operatori del settore televisivo (Mediaset, Cecchi Gori, Telepiù) e di telecomunicazioni (Telecom) nel progetto di costituzione di una piattaforma digitale volta allo sviluppo del settore pay-tv in Italia. Sotto il profilo normativo, si è avviata in Parlamento la discussione sul riordino del sistema delle comunicazioni con l'approvazione della Legge n. 249 che ha istituito, tra l'altro, l'Autorità per le garanzie nelle Comunicazioni e prevede la trasformazione di una delle reti RAI in emittente senza pubblicità. Nel corso del 1997 la RAI ha altresì siglato con il Ministero delle Comunicazioni il Contratto di Servizio per il triennio 1997-1999, in cui vengono stabiliti, tra l'altro, i meccanismi per l'adeguamento del canone di abbonamento radiotelevisivo. Con riferimento all'attività dell'esercizio, la RAI ha ulteriormente sviluppato la programmazione televisiva

aumentando le ore di trasmissione che passano a 32.813 (di cui 6.807 a diffusione regionale e locale) mentre la radiofonia, pur facendo registrare un aumento di ascoltatori, evidenzia una lieve flessione nella programmazione nazionale con 53.219 ore (di cui 15.147 su base regionale e 11.968 per l'estero). Sempre per la TV l'*audience* media giornaliera è migliorata attestandosi al 48,11% (47,90% nel 1996). Tale risultato appare tanto più importante considerando il rafforzamento del terzo polo televisivo e delle altre emittenti locali, che ha comportato per la RAI un calo di ascolti dello 0,8% nello *share* del *prime time*. L'offerta di televideo è invariata riguardo al precedente esercizio con una programmazione di 24 ore su 24 di trasmissione. Con riguardo al mercato pubblicitario, gli investimenti sui mezzi classici hanno registrato, nel 1997, tassi di crescita superiori rispetto alle stime effettuate all'inizio dell'anno: + 7,5% contro la stima iniziale di un 4-4,5%. Le motivazioni sottostanti tale andamento positivo riguardano il crescente clima di fiducia instauratosi nel corso dell'anno per i positivi esiti dell'economia reale oltretutto il forte impulso avuto dalle privatizzazioni effettuate. La crescita degli investimenti pubblicitari è stata poi particolarmente evidente nel settore radiotelevisivo (+ 9%), dove peraltro i ricavi della RAI sono cresciuti a tassi più elevati rispetto al mercato (+ 12%), in considerazione della tenuta degli indici di ascolto sopra richiamata. Sulle reti RAI sono state trasmesse complessivamente circa 996 ore di pubblicità pari al 3,8% dell'intera programmazione nazionale, mentre per le

trasmissioni radiofoniche le ore di pubblicità sono state pari a 812, con un'incidenza del 3,1% sul totale delle ore trasmesse a livello nazionale.

Pur rimanendo invariato il canone unitario (lire 161.450), l'andamento dei ricavi da abbonamento ha presentato un incremento di circa il 3% rispetto al precedente esercizio in relazione anche all'aumento degli abbonamenti autoradio passati da 7.160.000 a 9.225.000. Tali esiti sono da ricollegarsi alla campagna governativa di incentivi sulla rottamazione che ha contribuito al rinnovamento del parco auto nazionale. Il portafoglio abbonati paganti ammonta al 31.12.1997 a 15.522.183 contro i 15.553.399 del 1996; le nuove acquisizioni sono state, nell'esercizio, pari a 210.818 unità, mentre il tasso di morosità è passato dal 3,6% del 1996 al 3,4% del 1997. Il miglioramento registrato nei ricavi ha permesso alla RAI di mantenere anche nel 1997 il positivo andamento economico-finanziario già riscontrato in precedenti esercizi a conferma di un ritrovato equilibrio tra risorse disponibili e spese.

Con riferimento all'offerta radiotelevisiva all'estero, la RAI International, costituita nel 1994, ha realizzato una intensa attività di diffusione della programmazione televisiva e radiofonica della RAI con l'obiettivo di promuovere, diffondere e potenziare l'immagine dell'Italia e della sua cultura nel mondo, di sviluppare le relazioni tra le collettività nazionali e le comunità italiane all'estero e rappresentare il "sistema Italia" sotto gli aspetti imprenditoriali, culturali e sociali.

Per ciò che riguarda le Società Sacis e Nuova Fonit Cetra, caratterizzate da situazioni di strutturale debolezza rispetto ai business gestiti, è stato avviato un progetto di riassetto complessivo che prevede la concentrazione in una nuova Società - Rai Trade - delle attività da mantenere e sviluppare in quanto sinergiche con il *core-business* RAI e la definitiva uscita dei business ritenuti non strategici. In tale ottica sul finire del 1997 sono stati trasferiti a Rai Trade i rami d'azienda "diritti fiction e sport" e "controllo pubblicità" della Sacis, mentre è stata avviata la procedura per la vendita della Nuova Fonit Cetra. La residua attività nel multimediale verrà gestita da Sacis in regime liquidatorio.

Gli investimenti tecnici ammontano a 276 miliardi circa (218 miliardi nel 1996) e riguardano principalmente interventi per il mantenimento dell'efficienza degli impianti di produzione, diffusione e trasmissione nonché l'introduzione di nuove tecnologie per la numerizzazione del segnale.

L'organico al 31.12.1997 a tempo indeterminato è pari a 11.633 unità (233 in meno rispetto al 1996). L'obiettivo di contenimento degli organici, individuato nel processo di risanamento aziendale avviato negli esercizi passati, è stato realizzato anche attraverso incentivi all'esodo.

Il bilancio consolidato del gruppo RAI presenta per il 1997 un utile di 216 miliardi rispetto ai 177 miliardi dell'esercizio precedente. Il risultato consolidato è, peraltro,

sensibilmente superiore rispetto all'aggregato dei singoli bilanci societari per l'applicazione del principio di consolidamento che prevede l'annullamento degli accantonamenti effettuati da alcune Società del Gruppo per ammortamenti anticipati. Tale criterio elimina gli effetti economico-patrimoniali degli ammortamenti anticipati contabilizzati dalle singole Società nei rispettivi bilanci civilistici, con rettifiche di consolidamento che proiettano sul risultato netto di Gruppo un effetto positivo. Va rilevato che il maggior apporto all'utile consolidato del 1997 deriva dal bilancio della Capogruppo che chiude con un utile di 137 miliardi (97 miliardi nel 1996) dopo aver stanziato ammortamenti anticipati per 73 miliardi. Il valore della produzione

registrato dal Gruppo è di 4.772 miliardi, con un incremento del 5,8% nei confronti del 1996, in relazione alle maggiori entrate da canone di abbonamento della Capogruppo e all'incremento degli introiti pubblicitari, in parte bilanciati dalla flessione delle attività Sacis e Nuova Fonit Cetra. Il MOL è pari a 1.287 miliardi (1.293 miliardi nel 1996) e sconta 58 miliardi per incentivi all'esodo effettuati nella Capogruppo. Circa gli aspetti patrimoniali, si rileva un capitale investito di 1.206 miliardi (970 miliardi nel 1996) coperto per il 14,4% da debiti finanziari netti e per la restante parte da capitale proprio. L'indebitamento netto di fine esercizio, pari a 174 miliardi è, nella sostanza allineato ai valori del 1996 (154 miliardi) pur in presenza della suddetta espansione del capitale investito.

ANDAMENTI
SETTORIALI

SOFINPAR

SOFINPAR	Consolidato	
	1996	1997
	(miliardi di lire)	
Valore della produzione "tipica"	120	83
Valore aggiunto	45	26
MOL	2	11
Stanziamenti a fondo rischi ed oneri	28	21
Risultato operativo	21	30
Proventi finanziari netti	4	1
Risultato ante comp. straord. e imposte	18	30
Risultato netto	17	31
Capitale investito netto	588	498
Coperto con:		
- Mezzi propri	41	65
- Indebitamento finanziario netto (*)	547	433
Cash-Flow	3	24
Investimenti	6	1
Occupazione al 31.12 (n. addetti)	436	627
(*) Di cui: Finanziamenti infruttiferi IRI	636	543

La gestione della SOFINPAR si è essenzialmente svolta nell'ambito della primaria missione ad essa affidata di curare la collocazione sul mercato di Aziende/cespiti a suo tempo acquisiti dall'Ilva in connessione al processo di ristrutturazione del settore siderurgico dell'IRI. Si trattava, in pratica, di cespiti immobiliari, impianti siderurgici dismessi e partecipazioni in società generalmente con attività siderurgiche o connesse alla siderurgia. Inoltre, nel corso del 1997, sono stati assunti dalla Società anche altri compiti. Più in particolare, da parte della stessa Ilva (ora IRITECNA, in liquidazione) è stato ceduto a SOFINPAR il pacchetto di maggioranza della Società Bagnoli ed è stato affidato il mandato per la vendita/gestione del complesso di Torre Annunziata dove, anche in applicazione di un patto territoriale, stanno sorgendo iniziative di reindustrializzazione con il supporto della SPI. Per quanto riguarda le vendite immobiliari sono stati realizzati ricavi per complessivi 75 miliardi. Tra le operazioni più significative, va segnalata la vendita dell'area di Campi (Genova) e di una parte dell'ex stabilimento di Arcore (Milano). Le vendite 1997, pur se inferiori a quelle realizzate in precedenza, sono da valutare positivamente in considerazione della fase di mercato caratterizzata da una profonda crisi della domanda e del fatto

che i cespiti in vendita hanno progressivamente minori caratteristiche di commerciabilità. Con riferimento alle partecipazioni, si evidenzia per il Centro Sviluppo Materiali — dopo la conclusione delle operazioni propedeutiche alla privatizzazione (scissione a favore della Castel Romano S.p.A. della parte immobiliare e delle partite non funzionali all'attività di ricerca) — la cessione del 32,33% del capitale a primari operatori/fornitori (AST, Dalmine, Vesuvius International, Uno a Erre Italia) e dell'8,33% a FINCANTIERI. Con l'ampliamento della compagine e la graduale diversificazione dell'attività (acquisizione di commesse da organismi comunitari, operatori privati, ecc., anche al di fuori del tradizionale settore siderurgico) si sono poste le basi per salvaguardare la sopravvivenza dell'Azienda nonostante il disimpegno di Ilva Laminati Piani, storicamente principale committente. Sempre dal lato delle partecipazioni, SOFINPAR ha acquisito, come accennato, dall'Ilva in liquidazione il pacchetto di maggioranza (51%) della Società Bagnoli. Detta Società è la risultante di rami d'azienda conferiti da Ilva in liquidazione e sue controllate, cui si è aggiunto il ramo d'azienda ceduto da Steelworks Sud. Essa è stata individuata dall'IRI quale soggetto attuatore del progetto di risanamento ambientale dei siti industriali dismessi nell'area di Bagnoli (stabilimento ex Ilva ed

ex Eternit), approvato dal CIPE con delibera del 20.12.1994. È stata rilevata, inoltre, dall'IRITECNA in liquidazione la partecipazione (23,5%) detenuta nella F.In.AL., controllante totalitaria Na.Gr.A., proprietaria dell'albergo Holiday Inn a Napoli. Con tale rilievo la SOFINPAR ha accentrato la quota complessiva del 47% facente capo al Gruppo IRI. Relativamente all'andamento economico, il 1997 ha chiuso con una perdita consolidata di circa 31 miliardi. Sul risultato incidono essenzialmente le minusvalenze delle vendite immobiliari per le motivazioni accennate e gli accantonamenti ai fondi effettuati per fronteggiare eventuali perdite che potrebbero realizzarsi nel processo

di privatizzazione perseguito dalla Società nonché rischi di varia natura. Dal lato patrimoniale si è registrata nel Gruppo una diminuzione del capitale investito di circa 90 miliardi (da 588 a 498 miliardi) in relazione alle dismissioni, con positivi riflessi sull'indebitamento finanziario. Sotto questo profilo, si evidenzia che nel corso dell'anno sono stati rimborsati all'IRI 58 miliardi. Circa gli aspetti occupazionali, si è avuto nel Gruppo un aumento degli organici da 436 a 627 unità, soprattutto quale riflesso del diverso campione di aziende (acquisizione della Società Bagnoli ed uscita del Centro Sviluppo Materiali dal perimetro di consolidamento).

**ANDAMENTI
SETTORIALI****MEI**

L'attività della MEI è costituita prevalentemente dalla partecipazione indiretta nella SGS-Thomson Microelectronics N.V. (1); si forniscono, pertanto, qui di seguito alcuni elementi sintetici sull'andamento 1997 e sui fatti salienti dei primi mesi del 1998 della Società italo-francese. Il mercato mondiale dei semiconduttori è stato influenzato dal perdurare del ciclo negativo in tale settore, in cui l'emergere di sovracapacità produttive ha acuito la concorrenzialità con drastiche riduzioni di prezzo. A ciò si è aggiunta nell'ultima parte dell'anno la crisi dei mercati asiatici che ha fatto slittare le prospettive di ripresa del settore. In tale scenario la domanda ha evidenziato una crescita dei volumi del 16%, cui si contrappone una sensibile diminuzione dei prezzi medi (- 12%). In tale contesto di mercato la Società italo-francese ha espresso nel 1997 un fatturato leggermente superiore ai 4 miliardi di dollari, praticamente sugli stessi livelli del precedente anno (4,1 miliardi di dollari), mentre ha registrato la diminuzione della quota di partecipazione al mercato specifico scesa dal 4,1% del 1996 al 3,7% del 1997. La negativa dinamica dei prezzi si è riflessa sul livello del margine operativo, sceso a 520 milioni di dollari (799 milioni di dollari nel 1996), dopo aver sostenuto costi di ricerca e sviluppo per 611 milioni di dollari (532 milioni di dollari nel 1996) pari al 15,2% dei ricavi, a conferma dell'impegno della Società in tale area anche nei periodi congiunturali di difficoltà. Il risultato netto è stato pari a 406,5 milioni di dollari (625,5 milioni di dollari del 1996), con una redditività del 10,1% dei

ricavi (15,2% nel 1996) ed un utile per azione di 2,92 dollari (4,50 dollari nel 1996). Nel corso dell'esercizio, inoltre, la Società ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali per 1.035,4 milioni di dollari (1.125,2 milioni di dollari nel 1996), autofinanziati dalla gestione per il 93%. Il processo di espansione ed ammodernamento delle capacità produttive ha riguardato in particolare il proseguimento dello sviluppo dei centri produttivi di Crolles e Rousset (Francia), l'ulteriore ampliamento e conversione tecnologica di Agrate e Catania (Italia) e il completamento dell'impianto produttivo M5 di Catania. Altri investimenti significativi sono stati effettuati a Phoenix (Stati Uniti), a cui si aggiungono gli altri interventi di sviluppo, conversione e adeguamento della capacità produttiva effettuati negli altri siti di produzione ed assemblaggio. Nell'anno in corso la Società intende proseguire nel suo programma di sviluppo industriale sia all'estero che in Italia in stretta correlazione all'andamento e alle prospettive di mercato. Dal lato patrimoniale la SGS-Thomson presenta a fine anno una posizione finanziaria netta di 79 milioni di dollari (67 milioni di dollari nel 1996) mentre il patrimonio netto al 31.12.1997 è pari a 3.307,4 milioni di dollari (3.260 milioni di dollari nel 1996) e risente dell'effetto negativo dell'apprezzamento del dollaro, incluso nel capitale netto come aggiustamento delle riserve, per 313,8 milioni di dollari. Per quanto riguarda infine l'aspetto occupazionale, il gruppo SGS-Thomson ha un organico al 31.12.1997 di 28.728 unità di cui 5.979 in Italia (20,8%).

(1) La SGS-Thomson Microelectronics Holding N.V., cui la MEI partecipa con il 50% del capitale sociale, controlla indirettamente il 68,9% della SGS-Thomson Microelectronics Holding N.V.

**ANDAMENTI
SETTORIALI****IRI MANAGEMENT**

Il 1997 ha fatto intravedere dei segnali di potenziamento della domanda di formazione ed aggiornamento in Italia, in relazione ai processi di cambiamento che stanno interessando tutto il Paese e che chiaramente chiamano in causa le imprese ma anche le organizzazioni ed istituzioni pubbliche.

In tale contesto IRI Management ha incrementato la quota di attività rivolta al mercato esterno, pur nell'ambito del carattere istituzionale tipico del consorzio non a scopo di lucro, svolgendo interessanti attività per l'Automobile Club d'Italia, per il Mediocredito Centrale oltre alle numerose presenze di personale proveniente da importanti Società ed Enti.

Per quanto concerne l'assetto societario sono entrate a far parte della compagine azionaria Aeroporti di Roma ed AUTOSTRADE che hanno rilevato, rispettivamente, n. 13.750 e n. 10.312 azioni dalla COFIRI S.p.A. Nel corso del 1998 verrà definito il preliminare dell'accordo raggiunto con la Società Ilva, che uscirà definitivamente dalla platea azionaria, cedendo la propria quota (10.312 azioni) a COFIRI S.p.A. Relativamente all'andamento economico e finanziario, l'esercizio si è chiuso in pareggio, in linea con la natura dell'attività svolta principalmente a supporto del Gruppo.

**FATTI SALIENTI
DEI PRIMI MESI
DEL 1998
ED EVOLUZIONE
PREVEDIBILE
DELLA GESTIONE****FINMECCANICA**

Il Consiglio di Amministrazione di FINMECCANICA, in data 16 marzo 1998, in attuazione della delega ricevuta dall'Assemblea degli Azionisti del 18 dicembre 1997, ha deliberato l'aumento del capitale sociale della Società da 1.573,8 miliardi a 3.541,1 miliardi, mediante l'emissione a pagamento — ad un prezzo di 1.000 lire per azione (pari al valore nominale) — di circa 1.967,3 milioni di azioni ordinarie (godimento 1.1.1998), nel rapporto di 5 nuove azioni ogni 4 azioni ordinarie o di risparmio possedute da nominali 1.000 lire (post raggruppamento delle azioni ordinarie — del valore nominale di 930 lire — in ragione di 930 azioni ogni 1.000 azioni possedute, che avrà luogo contestualmente all'avvio del periodo di sottoscrizione dell'aumento di capitale).

L'IRI è chiamato a sottoscrivere (in base al richiamato rapporto di 5 nuove azioni ordinarie ogni 4 azioni ordinarie post raggruppamento o di risparmio possedute) circa 1.175,6 milioni di azioni ordinarie FINMECCANICA, con un esborso complessivo pari a circa 1.176 miliardi, mentre la quota di pertinenza degli azionisti terzi sarà pari a circa 791,6 milioni di azioni ordinarie, corrispondenti a circa 791,6 miliardi. Per quanto attiene la quota di aumento di capitale di pertinenza degli azionisti diversi dall'IRI, la stessa è stata garantita da un consorzio di garanzia coordinato dalla Schröders.

Per assicurare il buon esito dell'operazione, alle azioni che verranno sottoscritte da soggetti diversi dall'IRI, è stato abbinato un pari numero di warrant emessi da FINMECCANICA, al cui servizio l'IRI ha posto circa 158,3 milioni di azioni ordinarie FINMECCANICA post raggruppamento detenute in portafoglio.

I principali termini dei warrant sono i seguenti:

- Durata: fino al 30 giugno 2000
- Prezzo di esercizio: 2.200 lire
- Rapporto di esercizio: 5 warrant per acquistare una azione FINMECCANICA dall'IRI (complessivamente verranno emessi circa 791,6 milioni di warrant).

In caso di completo esercizio dei warrant l'IRI, a fronte di un incasso di circa 348,3 miliardi, ridurrebbe la propria quota di partecipazione al capitale FINMECCANICA dal 59,8% (post raggruppamento e aumento di capitale) al 55,3% circa. L'operazione di aumento di capitale, avviata il 4 maggio, si concluderà il 2 giugno 1998.

IMPEGNI IRI VERSO CREDIOP RELATIVAMENTE AI CREDITI C.FIN.

Per quanto attiene l'impegno assunto dall'IRI nei confronti del Crediop di riacquistare n. 64.443.351 di azioni FINMECCANICA di pertinenza della C.Fin, lo stesso Crediop ha comunicato ufficialmente di aver ceduto l'intero quantitativo di azioni oggetto dell'accordo; di conseguenza il citato impegno dell'IRI non ha prodotto nessun effetto.

ALITALIA

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti ALITALIA, in data 15 gennaio 1998, ha approvato un progetto di ricapitalizzazione della Società che prevede anche la conversione, in forma obbligatoria, alla pari e senza conguaglio, delle azioni "privilegiate" e di "risparmio" in azioni ordinarie (post raggruppamento effettuato in data 9 dicembre 1997 — nel rapporto di una nuova azione ogni dieci vecchie — dei titoli ordinari e privilegiati, il cui valore nominale era stato ridotto da lire 1.000 a lire 100 dall'Assemblea ALITALIA del 28 giugno 1996).

A seguito dell'avvenuto raggruppamento e della conversione delle azioni il capitale ALITALIA risulta rappresentato da 150 milioni di azioni ordinarie, dal valore nominale di lire 1.000 ciascuna, di cui l'85,1% di proprietà IRI ed il residuo 14,9% flottante sul mercato.

L'operazione di aumento di capitale prevede complessivamente l'emissione di 1.398 milioni di azioni ordinarie, di cui:

- 1.081 milioni di azioni da offrire in opzione agli attuali azionisti ad un prezzo di 2.775 lire per azione, e quindi con un sovrapprezzo di 1.775 lire, così come stabilito dal Consiglio di Amministrazione di ALITALIA del 23 aprile 1998 nell'ambito del *range* (da 1.000 a 2.000 lire) stabilito dall'Assemblea straordinaria in precedenza richiamata; il rapporto di opzione è stato determinato in 36 nuove azioni per ogni 5 possedute, mentre il periodo di sottoscrizione dell'aumento è stato avviato il 18 maggio 1998 per concludersi il 16 giugno;

- 317 milioni di azioni da offrire alla pari (1.000 lire per azione) ai dipendenti dell'ALITALIA e delle Società controllate, con vincolo di intransferibilità triennale, in attuazione degli accordi sindacali a suo tempo sottoscritti; il numero di azioni riservato ai dipendenti consente di assicurare agli stessi una partecipazione non inferiore al 20% del capitale della Compagnia, in coerenza a quanto previsto negli accordi stipulati con le rappresentanze sindacali; l'avvio dell'offerta è previsto entro il 30 giugno 1998.

Conseguentemente, il controvalore dell'aumento di capitale — esclusa la parte riservata ai dipendenti che verrà attuata in una seconda fase — risulta pari a 3.000 miliardi di lire.

Nella prima metà del mese di maggio l'IRI ha proceduto al collocamento di 27.600.000 azioni ALITALIA, corrispondenti al 18,38% del capitale sociale della Compagnia, ad un prezzo unitario di 28.500 lire, per un ricavato complessivo di circa 790 miliardi.

A seguito della cessione, l'IRI detiene 100,1 milioni di azioni ed ha ridotto la propria partecipazione al 66,67% del capitale prima dell'avvio della ricapitalizzazione. Conseguentemente la quota di competenza dell'IRI per l'aumento di capitale ammonterà a circa 2.000 miliardi e verrà sottoscritta utilizzando l'importo già versato; la quota di partecipazione richiesta agli azionisti terzi ammonterà a circa 1.000 miliardi.

Al termine dell'operazione di aumento di capitale (ivi inclusa l'offerta riservata ai dipendenti del gruppo ALITALIA), la quota di partecipazione IRI al capitale della Compagnia ammonterebbe al 53,02%.

FINCANTIERI

L'IRI e la FINCANTIERI hanno nominato l'IMI quale consulente globale incaricato di assistere i committenti nella strutturazione dell'operazione di ricapitalizzazione di FINCANTIERI prevista dalla L.261/97 ("Rifinanziamento delle Leggi di sostegno all'industria cantieristica ed armatoriale"). Tale provvedimento, all'articolo 4, prevede che "allo scopo di favorire la privatizzazione dell'industria cantieristica nazionale, il Ministro del Tesoro, di concerto con il Ministro dei Trasporti e della Navigazione, è autorizzato a partecipare, in concorso con altri soggetti e subordinatamente alla non opposizione da parte dei competenti organi della Comunità Europea, alla ricapitalizzazione della Società FINCANTIERI".

L'intervento dell'IRI si sostanzierà in una erogazione di 300 miliardi a fronte della quale è previsto il rimborso dilazionato dallo Stato attraverso due impegni di spesa quindicennali (rispettivamente di 15 miliardi e 20 miliardi, equivalenti in valori attuali a 300 miliardi) come previsto dalla Legge in argomento.

FINMARE

La procedura di cessione delle Società di Linea (Lloyd Triestino e Italia di Navigazione), avviata in data 30 dicembre 1997, ha avuto seguito con l'espletamento delle ulteriori fasi che hanno portato i potenziali acquirenti a formulare entro il 3 aprile un'offerta preliminare di acquisto non vincolante.

Attualmente è in corso di esecuzione la fase di "due diligence", riservata ai soggetti ammessi al proseguimento della procedura; entro la fine del mese di giugno 1998 è prevista la formalizzazione delle offerte vincolanti da parte dei soggetti interessati.

COLLOCAMENTO TITOLI SGS-THOMSON

In presenza di una consistente ripresa delle quotazioni del titolo SGS-Thomson Microelectronics registratasi nel corso dei primi mesi dell'anno e tenuto conto dei positivi risultati realizzati dall'Azienda nel corso del primo trimestre 1998, SGS - Thomson Microelectronics Holding (che controlla SGS - Thomson ed il cui capitale è interamente detenuto, in misura paritetica dalla MEI e da soci pubblici-francesi) e la Società hanno deliberato di realizzare - tra la fine del mese di maggio ed il mese di giugno 1998 - un vasto collocamento di titoli SGS-Thomson presso il pubblico dei risparmiatori ed investitori istituzionali.

L'operazione avrà ad oggetto 18,4 milioni di titoli detenuti dalla SGS-Thomson Holding e 8,1 milioni circa di azioni di nuova emissione; di tali ultime, un quantitativo di circa 4,6 milioni di azioni sarà posto al servizio di un prestito obbligazionario convertibile.

Il collocamento, al termine del quale SGS - Thomson Holding continuerà a detenere il controllo di SGS - Thomson, prevede altresì la realizzazione in Italia di un'offerta pubblica di vendita di almeno 600 mila azioni funzionale alla quotazione del titolo presso il Sistema Telematico delle Borse Valori Italiane (le azioni della Società sono attualmente quotate negli USA e in Francia). Un'offerta al pubblico di analogo ammontare sarà realizzata anche in Francia. È infine prevista la realizzazione di un piano di sottoscrizione per un massimo di 1 milione di azioni di nuova emissione riservate ai dipendenti della Società e delle sue controllate. Il completamento dell'operazione è previsto per la prima metà di giugno.

AEROPORTI DI ROMA

In attesa dell'emanazione del Decreto definitivo del Presidente del Consiglio dei Ministri che fissi le modalità della privatizzazione, si è provveduto alla nomina del consulente legale, del consulente per la comunicazione ed è stata avviata la selezione del consulente globale e del *global coordinator*.

L'Assemblea straordinaria della Società, in data 29 aprile 1998, ha deliberato un aumento gratuito di capitale da 60 miliardi a 120 miliardi mediante l'assegnazione di una nuova azione ogni azione posseduta.

* * *

La strategia operativa impostata negli anni precedenti, proseguirà anche nel 1998, con interventi di ristrutturazione e risanamento industriale, nonché con la politica di dismissioni delle partecipazioni.

Conseguentemente l'esercizio 1998, così come l'esercizio 1997, beneficerà degli effetti connessi alle dismissioni, di un migliore andamento delle controllate e dei minori oneri finanziari conseguenti all'effetto del ridotto indebitamento.